

SPECIALE ELEZIONI

IL VOTO IN PROVINCIA DI POTENZA

GLI SCENARI

Tracolla la corrente De Filippo che perde le «roccaforti» Sant'Arcangelo, Corleto e Forezza, mentre i pittelliani non sfondano ad Avigliano

I MINORI

Gli alleati riescono a conquistare postazioni nei comuni più grandi. Scenari futuri ancora tutti da definire

Il voto «pesa» le fazioni dem

Le urne ridefiniscono gli equilibri nel Pd e nel Centrodestra. Ma, come consuetudine, i partiti si mostrano allergici a ricorrere alla parola «sconfitta». Tutti «vincenti». Ecco i nuovi sindaci del Potentino

ANTONELLA INCISO

• I giorni dopo le amministrative 2015 i risultati non si possono non leggere che in questo modo: con le lotte interne tra le correnti dem, che lasciano temere ulteriori possibili regolamenti di conti nei prossimi mesi; con le diatribe interne al Centrodestra i cui sviluppi sono ancora tutti da decodificare; con i Cinquestelle che non riescono a sfondare ed i partiti minori che un po' quâd un po' là incassano qualche amministratore. Uno scenario che, al di là del risultato dei singoli, porterà inevitabilmente i partiti, a cominciare dal Pd, ad interrogarsi, a valutare dichiarazioni e contraddizioni, a misurare pesi e contrappesi in vista dei posizionamenti futuri. A cominciare da quelli legati al rimpasto di giunta per arrivare a quelli collegati alle elezioni politiche che, nonostante la soddisfazione del premier Renzi, a questo punto potrebbero essere più vicine.

E la prima domanda che non possono ignorare riguarda proprio l'astensionismo che anche in provincia di Potenza si è fatto sentire, facendo crollare di ben sei punti la partecipazione rispetto alle amministrative 2010 (dal 66,82 per cento al 60 per cento).

Ma questo ieri ed oggi era ed è un problema secondario. Perché ora l'attenzione è concentrata sulle cose da fare, sui riposizionamenti da realizzare, sul lavoro da cui ricominciare.

«Riflettiamo» è l'indicazione che si è data l'area De Filippo con un sms inviato a tarda notte ai fedelissimi del sottosegretario alla Salute invitava alla riflessione, anche in vista delle prossime scelte da fare

A «riflettere», però, dovranno essere anche i pittelliani (che se mantengono Moliterno e prendono Corleto, non riescono a sfondare ad Avigliano) e gli esponenti dell'area Lacorazza (che non riesce a riconquistare Moliterno).

Così dopo l'analisi del voto è evidente che nel Pd non mancherà la riflessione, ma anche le accuse reciproche. Sulle troppe divisioni, sulle eccessive frammentazioni. Le stesse che colpiscono il Centrodestra che riesce ad incassare solo Tolve, ma con un esponente di Fratelli d'Italia. A differenza di quanto accade con il Movimento 5 stelle che per un soffio non ottiene la vittoria a Filiano e con gli alleati di Centrosinistra che, tra un comune e l'altro, riescono a rosicchiare al Pd più di qualche consigliere.

Da destra a sinistra, dunque, il risultato delle amministrative viene letto come la base di una ripartenza, come la necessità di un nuovo inizio. Obiettivo comune dichiarato che, però, rischia di rimanere solo sulla carta. Perché negli equilibri tra pesi, nella prova di forza delle correnti dem e dei partiti del Centrodestra, più che la strada dell'unità da ritrovare quella che si rischia di imboccare è la via delle rette parallele che non s'incontrano mai.

I SINDACI ELETTI NEI COMUNI



AVIGLIANO
Vito SUMMA
Centrosinistra

43,74%

ACERENZA
Fernando SCATTONE
Lista civica
Progetto Democratico

57,37%

CARBONE
Mario CHIORAZZO
Lista civica
Cammiamo insieme

90,34%

CASTRONUOVO S.ANDREA
Antonio BULFARO
Lista civica
Insieme per il futuro

51,06%

CERSOSIMO
Armando LOPRETE
Partito Democratico

70,37%

CORLETO PERTICARA
Antonio MASSARI
Lista civica
Cambia... menti

48,56%

FILIANO
Francesco SANTORO
Lista civica Democrazia
partecipata Filiano

56,26%

FOREZZA
Leonardo LORUSSO
Lista civica Insieme
nel cambiamento

64,37%

MOLITERNO
Giuseppe TANCREDI
Lista civica
Moliterno Insieme

61,15%

SANT'ARCANGELO
Vincenzo PARISI
Lista civica
Azione comune

51,40%

TOLVE
Pasquale PEPE
Lista civica
Avanti Tolve

56,40%

CANCELLARA
ELEZIONE NON VALIDA. Non è stato raggiunto il quorum del 50% + 1 dei votanti necessario per l'elezione dell'unico candidato sindaco Michele Quagliano che ha ottenuto 466 voti ma non è eletto.

L'ANALISI

LA BASILICATA
RESTA A SINISTRA
MA SI LACERA
UN PD «OGM»

di MIMMO SAMMARTINO



PD Il segretario Antonio Luongo

>> SEGUE DA PAGINA I

Quasi ovunque si è consumato un aspro scontro tra fazioni, il più delle volte interne alla medesima forza politica. E il Pd, in questa corsa allo sfarinamento, è stato in prima fila. Emblematico ciò che è accaduto ad Avigliano dove ha prevalso il sindaco uscente Vito Summa sullo sfidante, Domenico Pace, appoggiato - tra gli altri - dai gruppi renziani e dall'area De Filippo. Come osserva il segretario regionale dem, Antonio Luongo, l'uso del simbolo, in un partito sempre più sfilacciato, non sembra aver portato bene. Lo dimostrano i risultati poco esaltanti (per il partito ufficiale) di Irsina, Salandra, Corleto e Forezza. E lo stesso scontro fraticida che si è consumato a Castronuovo Sant'Andrea. Fa eccezione Cersosimo dove il simbolo Pd esce vincente (perde un concorrente pittelliano, sindaco uscente).

Di segno dem sono anche i sindaci eletti a Carbone e a Filiano. Va male l'area De Filippo che «perde» i primi cittadini a Sant'Arcangelo (dove si scivola a destra), Corleto Perticara (dove perde il partito ufficiale a vantaggio di un candidato pittelliano) e a Forezza. E devono medicarsi le ferite gli stessi renziani (in Basilicata quelli che fanno capo a Pittella-Polese più Margiotta) che, da Avigliano a Cersosimo, subiscono colpi. Irsina e Montalbano passano da centrodestra a centrosinistra. Passaggio analogo a quello avvenuto ad Acerenza (centro nel quale però c'è stato l'intervento del commissario). Anche Accettura torna ai dem dopo un periodo di commissariamento. Derby pd a Moliterno dove prevale un candidato (sindaco uscente riconfermato) di area Renzi-De Filippo, a spese di Angela Latorraca, ex sindaca ed esponente dell'area Lacorazza. A Tursi invece lo scontro è avvenuto fra liste civiche con presenze trasversali. Infine, si conferma decisamente a destra Tolve con il successo dell'ex assessore potentino Pasquale Pepe.

RIFLETTIAMO

Uno sms inviato a tarda notte ai fedelissimi del sottosegretario alla Salute invitava alla riflessione, anche in vista delle prossime scelte da fare

UNITÀ

Le divisioni penalizzano gli schieramenti ma l'unità appare difficile anche se oggi sono tutti ad invocarla in maniera categorica

I COMMENTI PEDICINI (M5S) ESULTA PER I SEI NUOVI CONSIGLIERI COMUNALI CONQUISTATI NEGLI ENTI LOCALI LUCANI

Il solito refrain: tutti vincono, nessuno perde
Santarsiero (Pd): «Basta con gli scontri interni». Napoli: «Berlusconi ci dà la scossa»



ELEZIONI L'interno di un seggio elettorale

• **POTENZA.** Sei nuovi consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle negli enti locali lucani. L'eurodeputato **Pier-nicola Pedicini** parla di un risultato straordinario soprattutto a Filiano dove il candidato sindaco Mancusi e la sua lista sfiorano da soli il 44 per cento (nonostante si confrontavano con una lista civica trasversale costituita da candidati del Pd, di centro e di destra). Pedicini dice di non sottovalutare neppure i risultati del M5S ad Avigliano (6,7), Matera (8) e di Montalbano (10,5).

Commenta il risultato elettorale anche il consigliere regionale del Pd **Vito Santarsiero**: «Per il Pd - dice - occorre chiudere una stagione di scontri interni e assurde separazioni in campagna elettorale, uniti si vince, le divisioni non

pagano. Più in generale, l'elettorato chiede al Pd e al Centrosinistra maggiore incisività nelle politiche di sviluppo e più vicinanza ai problemi dei territori, a partire da una maggiore attenzione alle questioni ambientali».

Il consigliere regionale di Forza Italia, Michele Napoli, sottolinea come il voto a livello nazionale abbia decretato l'arretramento del Pd di Renzi ovunque: «Nel Potentino - aggiunge - il Pd risulta sconfitto in due comuni (Corleto e Forezza) su tre nei quali era presente con il simbolo ufficiale e non camuffato in liste civiche. Da parte nostra - conclude Napoli - una netta smentita per i gufi della vigilia che davano Forza Italia per «spacciata». Il ritorno del presidente Berlusconi ha avuto l'effetto di una scossa».